

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV  
n. 189

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

**GIUSEPPE ZAMBERLETTI**

per i reati di cui agli articoli 110, 61, numeri 2 e 7, 323, secondo comma, del codice penale; agli articoli 81, capoverso, 110, 61, numero 7, 319 e 319-bis del codice penale  
(abuso d'ufficio; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

il 13 luglio 1993

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 13 luglio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to CONSO)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Varese, 30 giugno 1993

Ai sensi degli articoli 343 e 344 del codice di procedura penale e 68 della Carta Costituzionale si richiede l'autorizzazione a procedere nei confronti di:

senatore Zamberletti Giuseppe Domenico, nato a Varese il 17 dicembre 1933,

indagato dei seguenti reati:

a) del reato p. e p. dagli articolo 110, 61 n. 2 e 7, 323 comma secondo codice penale, perchè in concorso con Rezzonico

Augusto e con gli amministratori del Consorzio Provinciale Arno Rile e Tenore, abusando del proprio ufficio di parlamentare della Repubblica unitamente a Rezzonico, e di quello degli amministratori del consorzio, in violazione della delibera del comitato direttivo dello stesso consorzio del 3 agosto 1987, approvando che la s.p.a. Emit, aggiudicataria dell'appalto per il completamento dell'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino, per un importo di oltre 26 miliardi, costituisse un raggruppamento temporaneo con l'impresa SAC s.p.a. alla quale cedeva la realizzazione di opere per oltre 10 miliardi di lire; con le aggravanti di aver commesso il suddetto reato per procurare alla SAC s.p.a. l'ingiusto vantaggio patrimoniale di cui sopra, e a se stesso quello connesso con la realizzazione del reato di cui alla lettera b);

b) del reato p. e p. dagli articoli 81 cpv, 110, 61 n. 7, 319 e 319-bis c.p. perchè in concorso con Rezzonico Augusto e con amministratori pubblici del Consorzio Provinciale Arno Rile e Tenore allo stato della indagini in corso di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, perchè venisse compiuto l'atto contrario ai doveri propri e degli amministratori del consorzio di cui al capo di accusa sopra detto, accettavano da Secchi Claudio e Palladini Romano la promessa di denaro, e poi ricevevano dagli stessi la rilevante somma di lire 200 milioni, con l'aggravante ulteriore dell'essere l'oggetto la stipula di un contratto al quale era interessato il Consorzio Arno Rile e Tenore.

In Varese ed altrove fino al 1988.

Si allega la relazione sui fatti e gli elementi emergenti allo stato delle indagini.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Giovanni PIERANTOZZI)

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Agostino ABATE)